

Bologna, 18 giugno 2012. - All'insegna della collaborazione istituzionale e dell'impegno ad interventi condivisi rapidi ed efficaci si è svolto il Convegno sulla dematerializzazione della Notifica preliminare Unica Regionale, promosso da Regione Emilia-Romagna e da ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale)..

Nell'introdurre i lavori, **Carlo Lusenti**, assessore regionale alla Sanità, ha ricordato che il punto cardine delle politiche sanitarie continua ad essere la ricerca del massimo grado delle condizioni di sicurezza, obiettivo che si fonda sul ruolo partecipato di tutte le strutture regionali coinvolte in un coordinamento univoco e con obiettivi chiari e condivisi. Più in generale Lusenti ha indicato la necessità di rafforzare la fiducia nelle istituzioni che devono saper dimostrare con il proprio impegno quotidiano di essere in grado di risolvere situazioni drammatiche come quelle determinate dal sisma in Emilia-Romagna. Interventi urgenti e improrogabili che impongono migliore tutela della sicurezza, migliore coordinamento, migliore rapporto istituzionale ma uscendo dalla dicotomia che "presto" e "bene" non possono conciliarsi. Eppure anche meno burocrazia e procedure più snelle devono coesistere in un modo nuovo di fare amministrazione senza diventare un ennesimo adempimento burocratico in più perché il progresso risiede nella qualità del lavoro e nella sicurezza dei lavoratori ma anche nella capacità di cambiare gli strumenti per agire meglio e assolvere agli adempimenti normativi e istituzionali-

Anche a nome del presidente di Itaca, l'assessore alle Politiche abitative della Regione Liguria **Giovanni Boitano** ha ricordato la valenza dei tre istituti che riguardano il settore dei lavori pubblici, strumenti per riaffermare il rispetto delle regole e la trasparenza amministrativa: il prezzario delle opere pubbliche, utile per ostacolare eccessivi ribassi d'asta che agirebbero a scapito della sicurezza, l'osservatorio regionale dei contratti pubblici che nel lavoro di costante predisposizione dei dati sugli appalti collabora con le forze dell'ordine e la DIA in un'azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose, e la stazione unica appaltante che non dovrà essere mero organismo di facciata ma assumere all'interno di ciascuna regione la dimensione giusta per consentire lo svolgimento di un'azione incisiva. Strumento per la sicurezza del lavoro, la notifica preliminare è un piccolo ma efficace tassello col quale si persegue il rispetto delle regole e la massima trasparenza. L'assessore ha annunciato che la sperimentazione della dematerializzazione della notifica, attualmente in atto in alcuni Comuni della provincia di La Spezia, sarà estesa a tutto il territorio ligure.

La Direzione Regionale del Lavoro Emilia-Romagna, rappresentata da **Luca Cavallone** ha descritto le competenze del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nell'ambito dei cantieri edili ed il rapporto di collaborazione istituzionale con i servizi ispettivi delle AUSL e con il Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ottima la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna grazie anche alla recente sottoscrizione del Protocollo quadro d'intesa per interventi a tutela della salute e della sicurezza, per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, il contrasto dell'irregolarità dei rapporti e delle condizioni di lavoro, la diffusione della cultura della sicurezza, della legalità, della qualità del lavoro. Tra i tanti aspetti positivi del progetto di dematerializzazione della notifica preliminare, Cavallone ha sottolineato la possibilità, creata dal sistema informativo, di facilitare la comunicazione con le AUSL nell'attività di vigilanza sui cantieri.

L'ANCE, presente nella persona di **Gabriele Buia**, vice presidente elettivo e presidente regionale, nel lodare il lavoro di sperimentazione delle Regioni Emilia-Romagna e Liguria ha riconosciuto la notifica preliminare quale strumento per la conoscenza della filiera delle costruzioni e dell'interazione tra gli enti ispettivi e la bilateralità. Ma la notifica preliminare può anche sortire un prezioso valore aggiunto nell'incrocio con il MUDE (Modello Unico Digitale Edilizia) rendendo evidenti le figure imprenditoriali, il carico dei lavori, l'entità e la tipologia dei subappalti assegnati nei cantieri. Buia ha poi portato all'attenzione altri temi di rilievo. Quello della mancata conoscenza dell'entità della presenza dei lavoratori autonomi, dato indispensabile affinché le casse edili possano operare con procedure semplificate nella verifica di congruità cui sottoporre le imprese. Altra necessità del settore è il costante aggiornamento delle presenze nei cantieri e la condivisione

in rete di dati e informazioni. Buia ha poi auspicato la definizione di una “Notifica Preliminare Unica Nazionale” per giungere ad un complesso di norme chiare ed univoche a cui il settore dell’edilizia possa fare riferimento. Non ha trascurato di citare il costante bisogno di formazione e informazione, obiettivi da perseguire con gli enti bilaterali e le scuole edili per creare consenso e accrescere la cultura della sicurezza in un impegno costante quotidiano capillare. Buia ha infine espresso perplessità sulla formazione di black list di imprese non meritevoli sotto il profilo della sicurezza, strumento che ritiene debba essere predisposto con tutte le cautele necessarie per evitare effetti negativi e contenziosi. Il settore dell’edilizia, in cui i problemi dell’illegalità e del sommerso sono più evidenti che in altri comparti industriali, richiede regole precise e diversificate. Buia ha riconfermato l’impegno dell’ANCE a favore della legalità e della semplificazione perché queste sono le condizioni che per prime favoriscono il benessere delle imprese ma in questo percorso ha ribadito la necessità che Stato e istituzioni siano e si confermino partner insostituibili, presenti, affidabili.

**Alessandro Crisci**, direttore regionale dell’INAIL, con cui la Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in progetti rivolti alla tutela e alla sicurezza del lavoro, tra i quali anche l’imminente sperimentazione della ricezione e archiviazione informatica del DURC, ha illustrato l’impegno dell’Istituto nei luoghi colpiti dal terremoto richiamando quello che ha definito il “valore antico” dell’azione amministrativa, che risiede nello spirito di servizio e nella solidarietà. Crisci ha ravvisato una particolare affinità tra la notifica preliminare e la denuncia di nuovo lavoro temporaneo per tutti i cantieri mobili con cui il datore di lavoro ottempera all’obbligo di denunciare all’INAIL l’inizio di ogni attività soggetta alla normativa sugli infortuni sul lavoro e fornisce tutti gli elementi per la valutazione del rischio e la determinazione del premio assicurativo.

**Luigi Raffaele Zanna**, presidente del Comitato Unitario Professioni Intellettuali Emilia-Romagna, ha auspicato che la committenza privata, che interessa circa il 70 per cento del settore dell’edilizia, sia sensibilizzata e resa partecipe di questo processo di semplificazione amministrativa così da non essere sostituita sempre e comunque dal professionista. Zanna ha voluto ricordare il lavoro svolto dalla Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni (istituita in ossequio alla legge regionale 11/2010) quale esempio virtuoso di collaborazione istituzionale. Ha infine ricordato che il progetto di dematerializzazione della notifica preliminare ha ottenuto il contributo fattivo e partecipato degli ordini e dei collegi professionali di tutti i Comuni coinvolti nella sperimentazione.

**Luigi Giove**, a nome di Fillea, Filca e Feneal Emilia-Romagna, ha rivendicato la necessità che strumenti omogenei, digitali, condivisi siano comunque affiancati da un percorso di profonda qualificazione del lavoro e non solo di quello dipendente, per accrescere il grado di percezione del rischio degli operatori autonomi che entrano in cantiere. Prevede che i problemi endemici che toccano l’edilizia nel nostro territorio si acuiranno ulteriormente dopo il sisma e nella fase della ricostruzione: illegalità, lavoro nero, rischio di infiltrazione malavitoso organizzata. Alle black list Giove ha proposto di contrapporre azioni rivolte alla qualificazione delle imprese edili emiliano-romagnole senza trascurare di valutare attentamente il loro stato di salute che attualmente si dimostra compromesso dalla scarsa liquidità che rende difficoltoso anche per quelle sane e storicamente attive di far fronte agli oneri dovuti. Semplificare e dematerializzare è la sfida dell’immediato futuro ma nel perseguire questi obiettivi occorre considerare attentamente le dinamiche in atto nel territorio e rendere più efficace il controllo sull’accesso e la permanenza delle imprese all’interno del sistema economico regionale.

I lavori della prima parte, cui ha fatto seguito una serie di interventi tecnici, sono stati chiusi dall’intervento dell’assessore regionale alle Attività produttive **Gian Carlo Muzzarelli**. Una prima riflessione sugli eventi drammatici del terremoto – «siamo in guerra», ha detto – ha riconosciuto che l’Emilia-Romagna ha perduto un pezzo di comunità composta di lavoratori, imprenditori, professionisti ed ha fatto appello ad una maggiore responsabilità collettiva che, nell’astenersi da polemiche, sappia educarsi ad un unico pensiero, per un’etica della politica ed una deontologia dell’amministrazione sia in tempo di pace come in tempo di emergenza. Ha richiamato la necessità di integrare le diverse competenze per diffondere la cultura della sicurezza ed agire subito e con

efficacia. Ha invitato a non confondere la burocrazia con le regole elementari poste a difesa della sicurezza perché semplificare non significa deregolamentare. Ha assicurato che la Regione sarà a fianco delle imprese che investiranno per la sicurezza, l'innovazione e la qualità secondo principi di responsabilità sociale e che i fondi per la ricostruzione saranno destinati alle imprese che resteranno sul territorio regionale. Anche Muzzarelli ha riconosciuto che l'emergenza sismica e la ricostruzione riproporranno un altro lato della sicurezza, la necessità di evitare le infiltrazioni mafiose per dare agli imprenditori la certezza della qualità delle imprese, evitare appalti al massimo ribasso ma svolti con regole chiare e totale trasparenza. L'assessore ha precisato che non saranno redatte black list bensì white list (attualmente già in corso di definizione con ANCI e Unioncamere) per garantire ai committenti una scelta di affidabilità. La dematerializzazione della notifica preliminare è uno dei molti strumenti con cui si sta attuando la legge regionale 11/2010: l'inserimento in rete di documenti che possono essere corredati ed arricchiti di ulteriori informazioni sintetiche ed omogenee è prova del senso di responsabilità delle istituzioni e del percorso partecipato e trasparente che queste intendono perseguire perché il buon governo trae linfa vitale proprio dall'incontro tra la conoscenza e la partecipazione. Muzzarelli ha concluso affermando che nell'immediato futuro l'azione politica deve saper dare messaggi di sviluppo ma anche di distribuzione del benessere. (S.B)